



La tua
Campania
cresce in
Europa

AII. A

Avviso Pubblico

Accordi Territoriali di Genere

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

Asse II

Obiettivo Specifico: f) *“Migliorare l’accesso delle donne all’occupazione e ridurre le disparità di genere”*

Obiettivo Operativo: f2) *“Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro”*



La Regione Campania adotta il presente Avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti atti:

- Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento e il Consiglio europeo del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n.1083 del Consiglio europeo del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione europea del 08 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/06 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
- D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Deliberazione CIPE n. 36 del 15 giugno 2006 Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Deliberazione CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 “Approvazione QSN 2007 – 2013”;
- Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007 relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- Legge regionale del 23 ottobre 2007, n. 11 “legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n.328”;
- Decisione della Commissione europea C(2007)5478 del 7 novembre 2007 che adotta il Programma Operativo regionale Campania FSE 2007-2013;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 2 del 11 gennaio 2008 che ha preso atto della Decisione sopra citata;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 11 gennaio 2008 “P.O.R. Campania FSE 2007-2013 Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – Provvedimenti”;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 52 del 27 febbraio 2008 “P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Designazione dell’Autorità per politiche di genere del P.O.R. Campania nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08”;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii., “P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 661 del 11 aprile 2008 “Piano strategico triennale per l’attuazione delle Pari opportunità e per i diritti per tutti”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 935 del 30 maggio 2008 “P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Preso atto dei criteri di selezione delle operazioni”;



La tua
Campania
cresce in
Europa

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03 ottobre 2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione” e ss.mm.ii.;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 2067 del 23 dicembre 2008 “Approvazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 6 febbraio 2009 “Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 694 del 16 aprile 2009 “Piano Sociale Regionale 2009-2011 (legge regionale n. 11/2007)”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1200 del 3 luglio 2009 “Linee di indirizzo per l’attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007-2013 (f – g – i) e all’obiettivo operativo PO FESR 2007-2013 (6.a)”;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 23 novembre 2009 “Regolamento di attuazione della l.r. 23 ottobre 2007 n. 11 Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- Vademecum per l’ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 e ss.mm.ii approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- Legge 13 Agosto 2010, n. 136, come modificata dal D.lgs. del 12 novembre 2010 n. 187, “Regole Antimafia “;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 05 ottobre 2010 “Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 “Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013”;
- Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della l.13 agosto 2010, n. 136”.
- Decreto dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011 “Manuale dei Controlli di I livello del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013”;

(Art. 1)

Contesto di riferimento e inquadramento generale

Il presente Avviso è programmato nell’ambito del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 (ASSE II – Occupabilità – Obiettivo Specifico f - Obiettivo operativo f2: “Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro”). Il POR Campania FSE 2007-2013 prevede, tra le priorità, la realizzazione di politiche dirette a facilitare l’entrata e la permanenza delle donne sul mercato del lavoro, anche attraverso iniziative per agevolare l’utilizzo da parte delle imprese di modalità organizzative compatibili con la conciliazione tra lavoro e vita familiare. A tal fine si promuovono azioni finalizzate a consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione



La tua
Campania
cresce in
Europa

e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile, nonché azioni di supporto, studi, analisi per la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro. In tale quadro programmatico l'obiettivo operativo f2 è orientato a sostenere l'occupazione femminile e a favorire il miglioramento della partecipazione attiva al mercato del lavoro attraverso azioni di conciliazione tra tempi di vita privata e professionale/lavorativa, la diffusione della cultura di genere e di pari opportunità per tutti e la promozione di azioni di supporto al sistema di *governance* regionale.

Anche le norme e i documenti di programmazione delle politiche sociali della regione Campania prefigurano un sistema di welfare in cui gli interventi sociali non siano disgiunti dalle politiche del lavoro e per le pari opportunità. Non a caso la legge regionale 11/2007 prevede la promozione di servizi volti a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. all'art. 28, nell'ambito della definizione di interventi per il sostegno alle responsabilità delle famiglie e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In tale direzione il primo "Piano Sociale Regionale" (DGR n.694 del 16 aprile 2009) prevede l'attuazione di interventi di conciliazione, da realizzarsi trasversalmente alle aree di intervento (infanzia, famiglia, povertà, donne in difficoltà).

La strategia di integrazione tra le politiche di programmazione ispira anche il "Piano strategico triennale per l'attuazione delle Pari opportunità e per i diritti per tutti" (D.G.R. n. 661 del 11 aprile 2008), che pone tra i suoi obiettivi strategici la conciliazione tra tempi di vita privata e professionale/lavorativa. Il Piano, in linea con il Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007/2013, mira, tra l'altro, a promuovere azioni di inclusione sociale e per le pari opportunità puntando, da un lato all'individuazione del Piano Sociale di Zona come strumento di sintesi programmatica degli interventi, dall'altro a realizzare una forte integrazione tra politiche sociali, politiche del lavoro, politiche di sviluppo produttivo.

Il presente avviso è inoltre programmato in coerenza con il "Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013" (DGR 210 del 6 febbraio 2009), in particolare con la programmazione di interventi previsti nell'ambito dell'Obiettivo n. II - Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro (servizi di cura ai bambini e agli anziani per la conciliazione). In tale direzione anche il recente Piano d'azione e coesione II° fase approvato dal Consiglio dei Ministri sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011, prevede interventi a favore dell'inclusione sociale, concentrando l'attenzione soprattutto sulla riduzione delle ineguaglianze delle opportunità legate alle condizioni economico-sociali della famiglia, favorendo la sostenibilità del lavoro per le donne e promuovendo azioni innovativi nelle filiere dei servizi di cura.

(Art. 2)

Finalità e oggetto dell'Avviso

Il presente avviso è finalizzato a promuovere un sistema territoriale integrato di interventi e



misure che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e alleggeriscano i carichi familiari per sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

In particolare l'Avviso pubblico sostiene l'attivazione di Accordi Territoriali di Genere da promuovere, sottoscrivere e attivare all'interno delle aree corrispondenti ad uno o più Ambiti Territoriali definiti dalla legge regionale 11/2007, nell'intento di favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, attraverso l'attivazione di servizi e interventi sperimentali.

La procedura è articolata in due fasi:

FASE 1 - Individuazione delle reti territoriali per la gestione degli Accordi Territoriali di Genere. In questa fase saranno selezionati "Programmi di Intervento per l'Accordo Territoriale di Genere", presentati da partnership composte dai soggetti di cui al successivo art. 4. e articolati in una pluralità di progetti/interventi sperimentali in materia di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro

FASE 2 - Formalizzazione degli Accordi Territoriali di Genere, progettazione esecutiva e realizzazione dei progetti/interventi sperimentali previsti negli Programmi di Intervento selezionati nella Fase 1. In questa fase le partnership selezionate saranno accompagnate dalle strutture regionali nella realizzazione dei progetti esecutivi e nella gestione delle relative procedure.

(Art. 3)

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate al presente Avviso pubblico ammontano a € 7.000.000,00 a valere sul Programma Operativo FSE 2007 – 2013 - Asse II - ob. Specifico f) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere" - Obiettivo Operativo f2) "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro" - Cat spesa 69.

Per ciascun programma di interventi presentato il finanziamento a sostegno delle attività è pari a un massimo di € 200.000,00.

Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione sul BURC dell'elenco dei "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" individuati secondo i criteri di cui al successivo art. 8, sulla base di quanto stabilito dal *Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013*, approvato con Decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011, nonché in coerenza con il D.P.R. 196 del 3 ottobre 2008.

(Art. 4)



Beneficiari

Potranno partecipare al presente avviso reti territoriali composte dai seguenti soggetti:

- Enti locali e loro associazioni, nelle forme previste dal Testo Unico degli EE.LL e ss.mm.ii ;
- Associazioni datoriali e sindacali più rappresentative sul piano nazionale
- Aziende Sanitarie
- Soggetti del terzo settore
- Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale, di cui alla l.r. 16/1998 e ss.mm.ii.
- Altri Servizi pubblici territoriali
- Altri soggetti pubblici o privati interessati

L'istanza di partecipazione dovrà essere presentata da uno dei suddetti soggetti componenti la partnership, individuato quale capofila. Ciascun soggetto può candidarsi a presentare una sola istanza in qualità di capofila. Nelle reti territoriali devono essere rappresentati almeno 5 soggetti tra le diverse tipologie sopra descritte.

Nella selezione delle istanze, è data prevalenza alle reti territoriali che includono al loro interno almeno un Ambito Territoriale di cui alla legge regionale 11/2007, e, pertanto, si riserva a tali partnership il 40% delle risorse poste alla base dell'Avviso.

All'atto della presentazione della candidatura la partnership si impegna (allegato 3), in caso di approvazione del programma di interventi, a formalizzare l'Accordo Territoriale di Genere e ad attuare gli interventi sperimentali ivi previsti dando evidenza agli impegni vincolanti tra le parti.

(Art. 5)

Destinatari

I progetti e gli interventi sperimentali presenti nel "Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere", articolati secondo le indicazioni del successivo art. 6, devono essere rivolti a occupati, sia dipendenti che lavoratori autonomi, con priorità alle donne. Va data inoltre priorità a soggetti svantaggiati, con particolari esigenze di conciliazione (a titolo di esempio disabili, madri nubili, donne in difficoltà).

(Art. 6)

Articolazione dell'intervento

Gli Accordi Territoriali di Genere sono intesi come uno strumento innovativo per la creazione di servizi che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Gli Accordi Territoriali di Genere dovranno contenere una definizione della strategia complessiva delle politiche territoriali di conciliazione e dovranno essere articolati in una pluralità di progetti sperimentali.

La procedura è articolata in due fasi:

FASE 1 - Individuazione delle reti territoriali per la gestione degli Accordi Territoriali di Genere. In questa fase saranno selezionati "Programmi di Intervento per l'Accordo Territoriale di Genere", presentati da partnership composte dai soggetti di cui al precedente



art. 4. e articolati in una pluralità di progetti/interventi sperimentali in materia di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro

FASE 2 - Formalizzazione degli Accordi Territoriali di Genere, progettazione esecutiva e realizzazione dei progetti/interventi sperimentali previsti negli Programmi di Intervento selezionati nella Fase 1. In questa fase le partnership selezionate saranno accompagnate dalle strutture regionali nella realizzazione dei progetti esecutivi e nella gestione delle relative procedure.

FASE 1

Nella prima fase le partnership devono presentare un Programma di Intervento articolato su una durata massima di 15 mesi e contenente la strategia complessiva delle politiche territoriali di conciliazione, la ricognizione dei servizi già attivi sul territorio in relazione agli obiettivi e ai destinatari individuati, la descrizione dei nuovi servizi che si intende attivare e la loro correlazione con quelli già operativi, le modalità di gestione dei singoli progetti sperimentali che si intende attivare, il crono programma e il quadro delle risorse finanziarie.

I progetti sperimentali, finanziabili all'interno degli Accordi Territoriali di genere e da indicare nel Programma di Intervento presentato nella prima fase, sono finalizzati alla promozione e realizzazione di azioni di conciliazione inerenti:

- a. attività di sostegno all'introduzione all'interno delle imprese pubbliche e private coinvolte nell'Accordo Territoriale di Genere, di modalità di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o *family friendly*) o all'introduzione di forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro (anche telelavoro)
- b. interventi e azioni volte a migliorare e rendere più efficaci, all'interno delle imprese pubbliche e private coinvolte nell'Accordo Territoriale di Genere, le forme di conciliazione già applicate
- c. attività di supporto alla realizzazione di interventi di sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo (per astensione obbligatoria o dei congedi parentali, con altro imprenditore o lavoratore autonomo)
- d. azioni per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia (banca delle ore; part-time; job-sharing; servizi alle famiglie all'interno dell'azienda, quali ludoteche, ufficio genitore bambino, baby trasporto sociale, ecc)
- e. aggiornamento del personale per il reinserimento dei lavoratori dopo il periodo di congedo (di maternità, paternità o parentale)
- f. conciliazione dei tempi (progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con le esigenze lavorative della popolazione del territorio di riferimento, anche in attuazione dell'art. 9 della Legge 53/2000 e successivi provvedimenti attuativi).
- g. Attivazione di servizi di conciliazione rivolti a lavoratrici e lavoratori con figli 0-36 mesi o con carichi familiari di cura.

La Regione Campania approverà l'elenco dei "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" individuati secondo i criteri di cui al successivo art. 8 e contestualmente fornirà ulteriori indicazioni per la progettazione esecutiva e per le modalità di gestione della FASE 2.



La tua
Campania
cresce in
Europa

FASE 2

Nella fase 2 le partnership selezionate, secondo i criteri stabiliti nel successivo art. 8, saranno accompagnate nel processo di formalizzazione degli Accordi Territoriali di Genere.

In questa fase le partnership entro 30gg. dalla data di pubblicazione dell'elenco dei "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" dovranno formalizzare l'Accordo e presentare contestualmente la progettazione esecutiva degli interventi sperimentali previsti nel Programma approvato nella Fase 1.

La progettazione esecutiva dovrà essere redatta secondo le indicazioni e le modalità fornite dalla Regione. Si anticipano di seguito alcuni degli elementi che dovranno caratterizzare i progetti esecutivi, da redigere per ciascuno dei servizi sperimentali previsti:

- Obiettivi specifici del progetto sperimentale
- Definizione dettagliata del problema di conciliazione e del target
- Azioni specifiche previste
- Modalità di affidamento e gestione
- Risorse umane e strumentali previste
- Criteri di valutazione dell'impatto che evidenzino concretamente i risultati attesi e raggiunti
- Dettaglio dei costi dei singoli progetti sperimentali contenuti nel Programma di interventi selezionato

(Art. 7)

Modalità di presentazione delle proposte progettuali

La proposta di "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dal Settore Assistenza Sociale della Regione Campania e allegata al presente Avviso.

La proposta dovrà essere inviata, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 16.00 del 45° giorno a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. Non fa fede il timbro postale di spedizione. Qualora tale termine cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio la dicitura "Avviso pubblico "Accordi Territoriali di genere" - P.O.R. Campania FSE 2007-2013 - Asse II Ob. Op. f2" e dovrà essere inviato a mezzo postale (pubblico o privato) oppure consegnato a mano al seguente indirizzo:

Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 18 - Settore Assistenza Sociale - Centro Direzionale Isola A/6 6° piano, 80143 Napoli.

La domanda di partecipazione, redatta esclusivamente secondo l'allegato 1 al presente Avviso, datata, timbrata e sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto proponente di cui all'art. 4, dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:

- copia conforme del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente di cui all'art. 4;



- formulario del Programma di Interventi sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente di cui all'art. 4 e dai legali rappresentanti di ciascuno degli altri soggetti componenti la partnership, redatto secondo l'Allegato 2 al presente Avviso;
- dichiarazioni di impegno, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, alla formalizzazione dell'Accordo Territoriale di Genere, nelle modalità previste dalla legge, sottoscritta da tutti i componenti la partnership (Allegato 3);
- atto di approvazione della proposta di Programma da parte dell'organo competente del soggetto proponente;
- atto ufficiale di nomina del Responsabile del Procedimento (nel caso che il soggetto proponente sia un'Amministrazione Pubblica)

Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda e la non conformità della richiesta di partecipazione ai termini e alle modalità indicate nel presente Avviso costituisce motivo di esclusione.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

In caso di approvazione delle proposte presentate nelle Fase 1, le partnership selezionate dovranno, per la Fase 2, presentare la seguente documentazione:

- Progettazione esecutiva redatta secondo le indicazioni e le modalità fornite dalla Regione;
- "Accordo Territoriale di Genere" formalizzato secondo le modalità previste dalla legge, contenente gli impegni vincolanti tra le parti;
- ogni e qualsiasi altra documentazione che l'Amministrazione riterrà opportuna, ai fini della concessione del finanziamento.

(Art. 8)

Procedura di individuazione delle proposte progettuali

Le proposte di "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" saranno selezionate dalla struttura regionale competente. Le proposte saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute nei termini di scadenza fissati all'art. 7 del presente Avviso;
- redatte sulla modulistica allegata al presente Avviso;
- complete della documentazione richiesta dal presente Avviso;
- pervenute secondo le modalità descritte all'art. 7 del presente Avviso;
- corredate delle sottoscrizioni richieste all'art. 7 del presente Avviso;
- articolate su un importo massimo di finanziamento di cui all'art. 3 del presente Avviso;
- presentate dai soggetti di cui all'art. 4 del presente Avviso;



- coerenti con la finalità del presente Avviso.

Le domande non rispondenti ai criteri stabiliti dal presente Avviso non saranno ammesse a selezione.

Fermo restando il rispetto dei suddetti criteri di ammissibilità, l'Amministrazione regionale, nel corso dell'istruttoria, ha facoltà di richiedere ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite, a pena di esclusione dalla procedura di selezione, dai soggetti proponenti entro il termine dei successivi 15 gg. lavorativi.

Le proposte ammissibili accedono alle attività di selezione che saranno effettuate sulla base dei criteri indicati nella tabelle seguente, entro 45gg dalla data di scadenza del presente Avviso:

ELEMENTI	PUNTEGGIO MASSIMO
Coerenza del "Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" con gli altri strumenti di programmazione locale e regionale (in particolare con i Piani Sociali di Zona)	25
Caratteristiche della partnership: esperienze dei singoli partner in materia di conciliazione e politiche di genere	25
Caratteristiche del partnership: esperienze significative dei singoli partner nell'ambito della partecipazione/gestione di rete territoriali	20
Coerenza degli interventi sperimentali previsti nel "Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" con gli obiettivi specifici e le esigenze dei destinatari individuati	20
Governance dell'Accordo Territoriale di Genere	10
TOTALE	100

Saranno finanziati i Programmi di Intervento che avranno conseguito almeno 65 punti, tenendo conto dell'ordine della graduatoria, nel limite delle risorse complessive disponibili di cui all'art. 3 del presente avviso.

L'Amministrazione regionale approva con apposito provvedimento pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania:

- elenco dei programmi di intervento non ammissibili,
- graduatoria dei programmi ritenuti ammissibili e selezionati sulla base dei criteri sopra descritti

La data di pubblicazione dell'elenco dei "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" costituisce termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.



La tua
Campania
cresce in
Europa

La Regione Campania all'atto di approvazione dell'elenco dei "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere", individuati secondo i criteri di cui al presente articolo, contestualmente fornirà ulteriori indicazioni per la progettazione esecutiva e per le modalità di gestione della FASE 2.

L'Amministrazione regionale, decorsi 60 giorni dalla pubblicazione sul BURC dell'elenco dei "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere", procede alla stipula di un apposito Atto tra la Regione e i soggetti selezionati che disciplinerà gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso a valere sul risorse del P.O.R. Campania FSE 2007/2013.

(Art. 9)

Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento concesso sarà erogato secondo quanto stabilito nell'apposito Atto di cui all'art. precedente, in coerenza con le modalità previste dal Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007– 2013, approvato con Decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011.

Il soggetto beneficiario è tenuto ad effettuare le rendicontazioni periodiche in itinere delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e ad alimentare il relativo Sistema unico di monitoraggio Smile FSE, secondo le modalità stabilite nel Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007– 2013, approvato con Decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011.

(Art. 10)

Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti nell'apposito Atto di cui all'art. 8. In particolare, oltre a quelli espressamente previsti nell'apposito Atto costituisce, in ogni caso, motivo di revoca del finanziamento assentito il mancato assolvimento, da parte del soggetto beneficiario, degli obblighi di cui al successivo art. 11 in materia di "Informazione e pubblicità".

(Art. 11)

Informazione e pubblicità

Il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria e regionale:

- Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii.;
- Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii.;
- Piano di Comunicazione delle Attività di Informazione e Pubblicità" del P.O.R. Campania FSE 2007-2013;



- Linee guida e manuale d'uso per comunicare il P.O.R. Campania FSE 2007–2013, pubblicate sul sito www.fse.regione.campania.it.

(Art. 12)

Controlli a campione

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione sulle operazioni finanziate ai sensi dell'art. 60, comma b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii., secondo le modalità stabilite dal "Disciplinare per lo svolgimento delle verifiche in loco, in itinere ed ex post delle operazioni cofinanziate dal FSE 2007-2013" della Regione Campania di cui al D.D. n. 459 del 11 novembre 2010.

(Art. 13)

Informazioni sull' Avviso pubblico e allegati

Responsabile Unico del Procedimento è la dott.sa Fortunata Caragliano, dirigente del Servizio 11 - Settore 01 - AGC 18.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, www.regione.campania.it.

Ulteriori informazioni possono essere richieste dal lunedì a venerdì al numero 081.796 3602/03 dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

(Art. 14)

Condizioni di tutela della Privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 Testo Unico – Codice Privacy e ss.mm.ii..

(Art.15)

Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio al Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007–2013, nonché alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, che disciplina le materie oggetto del presente avviso.

(Art. 17)

Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

(Art. 18)

Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, il beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.